



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
AMBITO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI SALERNO - UFFICIO X

ISTITUTO COMPrensIVO STATALE
CASTELLABATE

Scuole dell'Infanzia, Scuole Primaria e Scuole Secondarie di I grado dei Comuni di:
Castellabate - Perdifumo

SEDE UFFICI - VIA F. COPPOLA
84048 S. MARIA di CASTELLABATE (SA)

EDIFICI SCOLASTICI

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ED UFFICI - S. MARIA C/TE
SCUOLA PRIMARIA E SC. DELL'INFANZIA - S. MARIA C/TE
SCUOLA DELL'INFANZIA "MATARAZZO" - SANTA MARIA C/TE
SCUOLA PRIMARIA - CASTELLABATE CAP.
SCUOLA DELL'INFANZIA - CASTELLABATE CAP.
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - CASTELLABATE CAP.
SCUOLA DELL'INFANZIA - OGLIASTRO MARINA
SCUOLA DELL'INFANZIA - ALANO
SCUOLA PRIMARIA - LAGO
SC. DELL'INFANZIA, SC. PRIMARIA E SC. SEC. DI I GRADO - SAN MARCO C/TE
SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GR. - PERDIFUMO
SCUOLA DELL'INFANZIA - PERDIFUMO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

**INTEGRAZIONE PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE,
IN ALLATTAMENTO O CON BAMBINI IN AFFIDAMENTO/ADOZIONE**
REDATTO AI SENSI DELL'ART. 17 - comma 1 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i. - D.Lgs 151/2001

firme

Il Datore di Lavoro

Prof.ssa Gina AMORIELLO

Il Responsabile Servizio P.P.
Ing. Nicola ANNUZZI

Il Rappresentante per la sicurezza
Ins. Anna FOCACCIO



1) DATI GENERALI

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a e dell'art. 28 del D.Lgs n. 81/2008 e riguarda i rischi a cui sono soggetti i dipendenti, nei seguenti luoghi di lavoro:

- SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ED UFFICI – S. MARIA C/TE
- SCUOLA PRIMARIA E SC. DELL'INFANZIA – S. MARIA C/TE
- SCUOLA DELL'INFANZIA "MATARAZZO" – SANTA MARIA C/TE
- SCUOLA PRIMARIA – CASTELLABATE CAP.
- SCUOLA DELL'INFANZIA – CASTELLABATE CAP.
- SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO – CASTELLABATE CAP.
- SCUOLA DELL'INFANZIA – OGLIASTRO MARINA
- SCUOLA DELL'INFANZIA – ALANO
- SCUOLA PRIMARIA - LAGO
- SC. INFANZIA, PRIMARIA E SC. SEC. DI I GRADO – S. MARCO C/TE
- SC. PRIMARIA E SC. SEC. DI I GRADO – PERDIFUMO
- SCUOLA DELL'INFANZIA – PERDIFUMO

Datore di lavoro: Prof.ssa Gina AMORIELLO

Sede: S. MARIA di CASTELLABATE – VIA F. COPPOLA

2) ATTIVITÀ ESERCITATA

Erogazione servizi scolastici.

3) ELENCO DEI LAVORATORI

come da allegato

4) SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (S.P.P.)

Responsabile (R.S.P.P.): Ing. IANNUZZI Nicola - Via D. Alighieri, 86 - 84043 Agropoli (SA) - Tel 330/955209 – Fax 0974/821975.

Email: n.iannuzzi@tiscali.it

Addetti (A.S.P.P.): Primo collaboratore (firma) _____

DSGA (firma) _____

5) MEDICO COMPETENTE (M.C.)

Dr.ssa Marina FIORILLO (firma) _____

6) RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)

Ins. Anna FOCACCIO

designato in data _____ con _____

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Premesso che è stato consultato preventivamente il rappresentante per la sicurezza in merito ai criteri procedurali per l'individuazione e la valutazione dei rischi sul luogo di lavoro, la valutazione medesima è stata poi condotta sulla base del controllo minuzioso dei locali di lavoro, delle attrezzature, apparecchiature, impianti, sostanze utilizzate, attività svolte e di quanto altro è stato ritenuto influente sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori.

L'individuazione dei fattori di rischio, la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro nonché tutti gli altri adempimenti previsti sono stati effettuati sulla base delle informazioni fornite dal Datore di Lavoro.

- Criteri adottati per la valutazione dei rischi

I rischi sono stati riportati in apposite schede e suddivisi in tre tipologie fondamentali:

- rischi per la sicurezza (con effetto immediato);
- rischi per la salute o di esposizione (con effetto a lungo termine);
- rischi per la sicurezza e la salute (con prevalenti effetti a lungo termine ma con possibilità di effetti anche immediati, valutati come i rischi di esposizione).

La valutazione avviene associando ad ogni argomento di rischio il valore stimato della probabilità attesa "P" ovvero, nei rischi di esposizione, il valore stimato dell'esposizione attesa "E". Alla variabile "D" viene invece associato il danno massimo atteso riferito allo stesso rischio.

Dette schede sono, inoltre, redatte per ogni luogo di lavoro (o per tipologie di luoghi simili sotto il profilo dei rischi), tenendo conto di: strutture, impianti, attrezzature di lavoro, sostanze e lavorazioni presenti nel luogo considerato. Per quanto riguarda le mansioni svolte dagli addetti, sono state poi redatte delle ulteriori schede comprendenti i rischi generali e i rischi particolari correlati con la mansione considerata nella scheda (o con gruppi di mansioni simili sotto il profilo dei rischi).

Sono stati inoltre valutati, su apposite schede, i rischi derivanti da una carente segnaletica di sicurezza per adeguarla a quanto prescritto. Nella stessa scheda sono, inoltre, riportati i segnali da apporre e le misure di prevenzione e protezione da mettere in atto.

Il valore da assegnare alle variabili suddette è convenzionalmente indicato nelle successive tabelle 1, 2, 3, 4.

L'entità "R" dei rischi viene infine così determinata:

Per i rischi con effetto immediato si pone: $R = P * D$

Per i rischi di esposizione si pone: $R = E * D$

Tabella 1 - SCALA DELL'INDICE "D" (MAGNITUDO DEL DANNO)

VALORE	CRITERI
D = 1	Fattori che possono causare inabilità temporanea con prognosi ≤ 3 giorni di guarigione, oppure malattie professionali non invalidanti.
D = 2	Fattori che possono causare inabilità temporanea con prognosi > 3 ≤ 30 giorni di guarigione, oppure malattie professionali temporaneamente invalidanti.
D = 3	Fattori che possono causare inabilità temporanea con prognosi > 30 giorni di guarigione oppure effetti irreversibili (morte, perdite anatomiche e/o funzionali), oppure malattie professionali con effetti invalidanti di tipo irreversibile o che possono avere come conseguenza la morte.

Tabella 2 - SCALA DELL'INDICE "P" (PROBABILITÀ - FREQUENZA EVENTO)

VALORE	CRITERI
P = 1	Il fattore di rischio può provocare danni solo in circostanze sfavorevoli di eventi. Non sono noti casi di infortunio negli ultimi tre anni.
P = 2	Il fattore di rischio può provocare danni anche se non in maniera diretta o automatica. È noto almeno un caso di infortunio negli ultimi tre anni anche se riferito ad attività simili.
P = 3	Sono stati registrati danni per la tipologia di rischio considerata, anche se riferiti ad attività simili. Sono noti più casi di infortunio negli ultimi tre anni o, anche in assenza di eventi dannosi, non esistono documentazioni di legge che attestino conformità, idoneità, omologazioni, verifiche, autorizzazioni o altro.

Tabella 3 - SCALA DELL'INDICE "E" (ESPOSIZIONE AI FATTORI DI RISCHIO)

VALORE	CRITERI
E = 1	In ogni giornata lavorativa, il prodotto del numero di lavoratori esposti per il tempo di esposizione in ore, è presumibilmente inferiore a 4.
E = 2	In ogni giornata lavorativa, il prodotto del numero di lavoratori esposti per il tempo di esposizione in ore, è presumibilmente maggiore o uguale a 4 ed è minore di 8.
E = 3	In ogni giornata lavorativa, il prodotto del numero di lavoratori esposti per il tempo di esposizione in ore, è presumibilmente maggiore o uguale ad 8 oppure non esistono documentazioni di legge.

Tabella 4 - SCALA DEGLI INDICI "D" - "P" (SEGNALETICA DI SICUREZZA)

D = 3	Il valore del danno atteso è sempre massimo in quanto l'assenza di segnalazione crea situazioni non prevedibili che possono avere le più gravi conseguenze.
P = 1	Presenza regolamentare della segnaletica di sicurezza.
P = 2	Segnaletica presente ma non regolamentare o poco visibile.
P = 3	Segnaletica assente.

Di seguito è riportata la classificazione dei rischi sulla base del valore "R" ottenuto.

VALORI DEL RISCHIO (R):		
ELEVATO	R = 9	Area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi immediati (entro e non oltre gg. 30) di prevenzione e protezione per ridurre sia la probabilità (o l'esposizione) che il danno.
MEDIO	R = 6 - 4 - 3	Area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi, entro 90 giorni , di prevenzione e/o protezione per ridurre prevalentemente la probabilità (o l'esposizione) oppure il danno fino a rientrare nel valore di rischio "BASSO".
BASSO	R = 2 - 1	Area in cui verificare periodicamente che i fattori di rischio siano sotto controllo.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

La seguente valutazione dei rischi è stata effettuata con riferimento ai luoghi di lavoro ordinari, costituiti dagli stabili e dalle relative pertinenze, in cui vengono normalmente svolte le attività; si è fatto inoltre riferimento alle mansioni ordinariamente svolte dai lavoratori e dagli equiparati.

La valutazione è riferita a tutti i rischi per la sicurezza e la salute riguardanti:

- attrezzature di lavoro;
- sostanze o preparati chimici utilizzati;
- sistemazione dei luoghi di lavoro.

La stessa tiene conto, inoltre, dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato, di quelli delle lavoratrici in stato di gravidanza e di quelli connessi alle differenze di genere, all'età e alla provenienza da altri Paesi, riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari.

Essa deve essere immediatamente rielaborata ed aggiornata dal Datore di Lavoro ogni qualvolta intervengono modificazioni quali il cambio di mansioni, la sostituzione di attrezzature di lavoro, di sostanze o preparati utilizzati, modificazioni dei luoghi di lavoro o dei processi lavorativi. Dall'aggiornamento della valutazione consegue che il presente documento dovrà essere rielaborato entro trenta giorni.

A seguito della suddetta valutazione, condotta con i criteri indicati al punto 7, sono stati rilevati e valutati i rischi riportati nelle schede allegate.

redatte con riferimento a ciascun luogo di lavoro ordinario e a ciascuna mansione svolta sistematicamente sulla base del contratto di lavoro.

Nella valutazione dei rischi contenuta nel presente documento non sono comprese le attività aventi carattere di saltuarietà, le attività soggette a preventiva programmazione oppure svolte all'infuori dei luoghi di lavoro ordinari costituiti dagli stabili e dalle relative pertinenze. Non sono pertanto compresi nella valutazione: i viaggi di istruzione, le visite guidate, i viaggi in genere, i viaggi connessi ad attività sportive, le attività sportive o ginniche, le attività di educazione fisica svolte all'esterno delle palestre o fuori dagli appositi spazi all'aperto appartenenti alla scuola; sono altresì escluse le attività quali ad esempio gli stage, le visite a luoghi di interesse artistico, storico, architettonico, ambientale o culturale in genere, la partecipazione a spettacoli, a intrattenimenti, a conferenze o a riunioni in genere, svolte in locali chiusi o su spazi all'aperto, appartenenti ad altri Soggetti o gestiti da altri Soggetti, sia pubblici che privati, svolte in luoghi di lavoro o non. Per dette attività, oltre agli adempimenti previsti dall'art. 17 del Decreto n. 81/2008 sarà d'obbligo per il Datore di lavoro integrare di volta in volta il presente documento della sicurezza con le relative valutazioni dei rischi e le relative procedure di sicurezza previste dalle disposizioni vigenti, dandone preventiva informazione scritta al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Medico Competente, previa consultazione del Rappresentante per la Sicurezza. Sarà altrettanto necessario ed obbligatorio per il Datore di Lavoro svolgere preventivamente tutte le sufficienti ed adeguate attività di informazione e formazione dei partecipanti a dette attività secondo i criteri e le modalità previste dal Decreto 81/2008. Per le stesse attività va inoltre redatto di volta in volta un apposito **Piano per le misure di emergenza**, tenendo conto di tutte le situazioni di emergenza che possono verificarsi, d'intesa, se necessario, con i Soggetti esterni, pubblici o privati, coinvolti a qualsiasi titolo, come ad esempio Ditte di autotrasporto, Aziende sedi di stage, Enti che gestiscono o custodiscono a vario titolo i luoghi da visitare, ecc..

Eventuali attività non ordinarie e le attività tecnico-pratiche, non comprese nella presente valutazione, dovranno essere preventivamente autorizzate per iscritto dal Datore di Lavoro e comunicate, se ritenuto necessario, al R.S.P.P. ed al R.L.S. per stabilire le ulteriori misure di prevenzione e protezione eventualmente necessarie, comprese le misure da adottare in caso di emergenza, mediante la redazione delle apposite "procedure di sicurezza".

➤ **Lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento (T.U. D. Lgs 151/2001):**

- Le lavoratrici informano *subito* il datore di lavoro del proprio stato di gestante, di puerpera o in allattamento.
- Le lavoratrici, *che hanno informato il datore di lavoro*, durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, non devono effettuare trasporto e sollevamento di pesi né lavori pericolosi, faticosi ed insalubri (all. A del T.U.), ed evitare il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco dell'all. B del T.U.
- I divieti innanzi riportati si applicano anche alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

La **valutazione dei rischi** connessi alla maternità di figli naturali, adottivi e in affidamento delle lavoratrici tiene conto di quanto previsto dal T.U. D. Lgs n. 151/2001 ed in modo particolare di:

1. divieto di adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi;
2. divieto di adibire le lavoratrici a lavori pericolosi, faticosi e insalubri;
3. divieto di svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda 1 millisievert durante il periodo di gravidanza;
4. divieto di adibire le donne che allattano ad attività comportanti un rischio di contaminazione.

Nella valutazione vengono considerati:

1. *agenti fisici*: vengono considerati quando comportano lesioni del feto e o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare: colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti, movimentazione manuale di carichi pesanti, rumore, radiazioni ionizzanti e non, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalla lavoratrice;
2. *agenti biologici* nella misura in cui mettono in pericolo la salute della gestante e del nascituro;
3. *agenti chimici* nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute della gestante e del nascituro.

Si allegano le schede di valutazione dei rischi e delle conseguenti misure di tutela, in conformità del citato D. Lgs 151/2001.

PREMESSA

Il presente documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi in quanto le disposizioni si collocano nell'ambito della disciplina generale sulla sicurezza del lavoro: il presente documento si prefigge di valutare i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento, ed i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001. La presente valutazione riconferma la metodologia analitica del rischio per le attività lavorative integrandola con l'analisi dei fattori di rischio per la salute riproduttiva, fermi restando i divieti espressi nelle norme preesistenti. Tant'è che nel presente documento di valutazione dei rischi risultano anche le lavorazioni vietate alle lavoratrici madri, contenute nella legge 1204 e nel DPR 1026 integrate da quelle contenute nel Decreto Legislativo 151/01

FONTE NORMATIVA

L'analisi dei rischi presenti è stata effettuata nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi prevista dall'art. 11 D.Lgs. 151/2001, facendo riferimento alla legislazione specifica in materia di tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, le cui norme vengono di seguito riportate.

- D.Lgs. 26.03.2000 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8.03.2000, n.53
- Legge 30.12.1971 1204 Tutela delle lavoratrici madri
- DPR 20.01.1976 432 Determinazione dei lavori pericolosi e insalubri, ai sensi dell'art. 6 della Legge 17 ottobre 1967 n. 977, sulla tutela dei fanciulli e degli adolescenti
- DPR 25.11.1976 1026 Regolamento di esecuzione della legge 1204/71
- Legge 09.12.1977 903 Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro (*Divieto adibire la donna al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6 dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino*)
- D.P.R. 13.02.1964 185 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.L. s. 17.03.1995 230 Esposizione a radiazioni ionizzanti

- D.Lgs. 25.11.1996 645 Recepimento della Direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento
- Legge 17.10.1967 977 Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti
- D.P.R. 19.03.1956 303 Norme generali per l'igiene del lavoro
- D.P.R. 30.06.1965 1124 Testo unico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
- Legge 22.05.1978 194 Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza
- D.Lgs.81/2008 Testo Unico sulla sicurezza
- D.Lgs. 04.08.1999 345 Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro
- Legge 08.03.2000 53 Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità

Doveri delle lavoratrici

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente la Direzione del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza. Questo tipo di attenzione risulterà utile e proficuo tanto per l'interessata quanto per la Direzione, perché consentirà di assumere le decisioni più opportune al momento della segnalazione del nuovo stato della dipendente.

COMPITI DELLA DIREZIONE

Spetta al datore di lavoro l'onere di valutare il rischio per la salute della gestante, di prevedere gli interventi di protezione e prevenzione, compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio e nel caso non fosse possibile di comunicarlo per iscritto direttamente all'Ispettorato del lavoro, per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro. Seguendo i principi della normativa si possono verificare due situazioni: **gravidanza a rischio e lavoro a rischio per la gravidanza.**

In caso di: GRAVIDANZA A RISCHIO

La lavoratrice con patologia ostetrica dopo aver ottenuto il certificato di malattia dal ginecologo si reca al proprio Distretto Sanitario di Base per la conferma da parte del medico pubblico e quindi inoltra all'Ispettorato del lavoro la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

LAVORO A RISCHIO PER LA GRAVIDANZA

La lavoratrice comunica lo stato di gravidanza al datore di lavoro il quale nel caso di lavoro pericoloso, procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio, dandone comunicazione scritta all'Ispettorato del lavoro.

Se non è possibile lo spostamento, il datore di lavoro lo comunica unitamente alla richiesta di astensione anticipata dal lavoro da parte dell'interessata.

Qualora la lavoratrice si presenti direttamente all'Ispettorato del lavoro, quest'ultimo procede a richiedere al datore di lavoro una dichiarazione che attesti la corrispondenza della mansione svolta dalla donna con una delle lavorazioni vietate dalla normativa, la possibilità o meno di spostamento ad una mansione non a rischio.

L'Ispettorato del lavoro approfondisce l'anamnesi lavorativa nel dettaglio dei singoli compiti svolti dalla lavoratrice, ne evidenzia i relativi e fattori di rischio, valuta e accerta che la mansione sia faticosa, pericolosa ed insalubre, redige infine un certificato con il parere igienico-sanitario.

Qualora ve ne sia l'esigenza da parte della lavoratrice l'Ispettorato del lavoro valuta la compatibilità della mansione alternativa, anche tramite sopralluogo presso l'istituzione scolastica.

I soggetti tutelati dalla legge

I meccanismi di tutela previsti dalla legge sono rivolti a tutte le lavoratrici subordinate, dipendenti di organismi privati e pubblici, comprese le apprendiste, le lavoratrici in contratto di formazione lavoro e part time, le socie delle cooperative e le utenti dei servizi di orientamento e formazione scolastica

Si definisce congedo di maternità l'astensione obbligatoria dal lavoro della lavoratrice.

Le disposizioni di legge sono applicate alle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il dirigente scolastico del proprio stato.

Per il lavoro part time, la normativa prevede la stessa tutela del lavoro a tempo pieno. Si ritiene applicabile la legge di tutela anche se il rischio è rappresentato dalla permanenza i piedi per più di metà dell'orario di lavoro qualora vi sia almeno un altro rischio quale fatica fisica, movimentazione dei carichi ecc.

La gestante può prendersi dei momenti di riposo durante l'orario di lavoro, previa comunicazione al responsabile.

Lavori vietati.

È vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri e uso di VDT.

La donne durante la gravidanza non possono svolgere attività in zone che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda a 1 millisievert durante il periodo di gravidanza.

Quando è vietato adibire al lavoro le donne

Durante i due mesi precedenti la data presunta del parto,
Ove il parto avvenga oltre la data presunta,
Durante i tre mesi dopo il parto.

Durante gli ulteriori giorni non goduti prima del parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta.

Tali giorni sono aggiunti al periodo di congedo di maternità dopo il parto.

Estensione del divieto

Il divieto è anticipato a tre mesi prima di parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che in relazione all'avanzato stato di gravidanza siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli.

Il servizio ispettivo del Ministero del Lavoro può decidere l'interdizione dal lavoro per uno dei seguenti motivi:

- gravi complicanze della gravidanza
- quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenuti pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino
- quando la lavoratrice non può essere spostata ad altre mansioni.

La lavoratrice è spostata ad altre mansioni nel caso in cui si accerti che le condizioni di

lavoro o ambientali siano pregiudizievoli per lei.

Quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni l'ente competente può disporre l'interdizione al lavoro.

Astensione dal lavoro:

1) obbligatoria: le lavoratrici devono astenersi obbligatoriamente dal lavoro:

- nei due mesi precedenti la data presunta del parto e comunque fino alla data di nascita del bambino; o nel mese precedente la data presunta del parto e sempre fino alla nascita del bambino, per scelta e a condizione che non vi siano pregiudizi per la salute della gestante e del nascituro (certificato rilasciato dal ginecologo del S.S.N. o con esso convenzionato).
- Il Medico Competente dovrà attestare l'assenza di controindicazioni lavorative);
- nei tre mesi successivi al parto oppure, se hanno fruito di un solo mese prima del parto, nei quattro mesi successivi.

In caso di parto prematuro la lavoratrice ha comunque diritto al congedo fino alla data presunta del parto, potrà recuperare i giorni non goduti a causa dell'anticipazione dell'evento aggiungendoli al periodo di congedo dopo il parto.

In caso di parto posticipato i congedi di astensione obbligatoria post-partum, partono dalla data effettiva del parto.

Se il figlio nato prematuro ha necessità di degenza presso una struttura ospedaliera la madre ha diritto alla sospensione temporanea del congedo; in questo caso può fruire del restante congedo dalla data di rientro a casa del figlio.

2) anticipata: l'attività lavorativa e l'ambiente di lavoro in cui questa si svolge possono comportare un rischio per la salute della lavoratrice gestante e/o del nascituro.

Per tale motivo la legge stabilisce che i pericoli dell'ambiente di lavoro siano identificati, controllati e prevenuti con una protezione maggiore rappresentata da:

- una anticipazione del congedo obbligatorio ai tre mesi prima del parto per le lavoratrici occupate in lavori pregiudizievoli e gravosi in relazione allo stato avanzato di gravidanza;
- il divieto di adibire la donna durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto a "lavori pericolosi, faticosi ed insalubri" provvedendo allo spostamento ad altre mansioni o concedendo l'astensione anticipata qualora ciò non fosse possibile.

Il Dirigente scolastico, avvalendosi della collaborazione del Medico Competente,

valuta il rischio per la salute della gestante, informa dei rischi presenti la lavoratrice ed i rappresentanti per la sicurezza, prevede interventi di protezione e prevenzione. Tra questi ultimi, è compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio; qualora ciò non fosse possibile, il DdL deve darne motivata comunicazione alla DPL, in modo da consentire alla lavoratrice di usufruire dell'astensione anticipata dal lavoro.

L'istanza può essere presentata anche dalla lavoratrice entro i tre mesi antecedenti alla data presunta del parto.

Fase post Partum

La lavoratrice deve presentare al D.d.L. un certificato di nascita entro 30 giorni dal parto. La legge prevede la possibilità di fruire di un ulteriore periodo di astensione dal lavoro, terminato il periodo di congedo di maternità (astensione facoltativa).

L'astensione facoltativa può iniziare al termine di quella obbligatoria e presenta alcune caratteristiche:

- domanda: per fruire dell'astensione facoltativa deve essere inoltrata al DdL specifica domanda con l'indicazione del periodo di astensione richiesto, con un preavviso non inferiore ai 15gg, salvi i casi di oggettiva difficoltà, debitamente comprovati.
- interessati: può essere richiesta da entrambi i genitori, i quali possono assentarsi dal lavoro anche contemporaneamente, in particolare il padre può richiedere l'astensione facoltativa anche durante l'astensione **l'obbligatoria della madre**;
- durata: per ciascuno dei genitori individualmente il periodo massimo è di sei mesi, ma se ne usufruiscono ambedue i genitori il limite massimo del congedo è di 10 mesi, nel caso sia il padre ad utilizzare per almeno tre mesi tale limite è elevato a 11 mesi;
- limiti temporali: fino a 8 anni di vita del bambino in modo sia continuativo che frazionato.
- unico genitore: il padre o la madre che sia unico genitore ha diritto di assentarsi dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato non superiore ai 10 mesi.
- adozione o affidamento preadottivo o temporaneo: la madre o il padre adottivo o affidatario possono fruire dei medesimi diritti di congedo parentale che spettano ai genitori naturali. Nel caso in cui il minore, al momento dell'affidamento, abbia una età compresa tra i sei e i dodici anni, il

diritto di astenersi dal lavoro può essere esercitato nei primi tre anni dall'ingresso del minore in famiglia,

- il limite di età del bambino è elevato a 6 anni per la retribuzione e a 12 anni per il diritto al congedo parentale, che deve comunque essere fruito entro i primi 3 anni dall'ingresso del bambino nella famiglia adottiva od affidataria.
- prolungamento possibile fino a tre anni, per genitori con figlio con handicap in situazione di gravità accertata.

Ripresa attività lavorativa

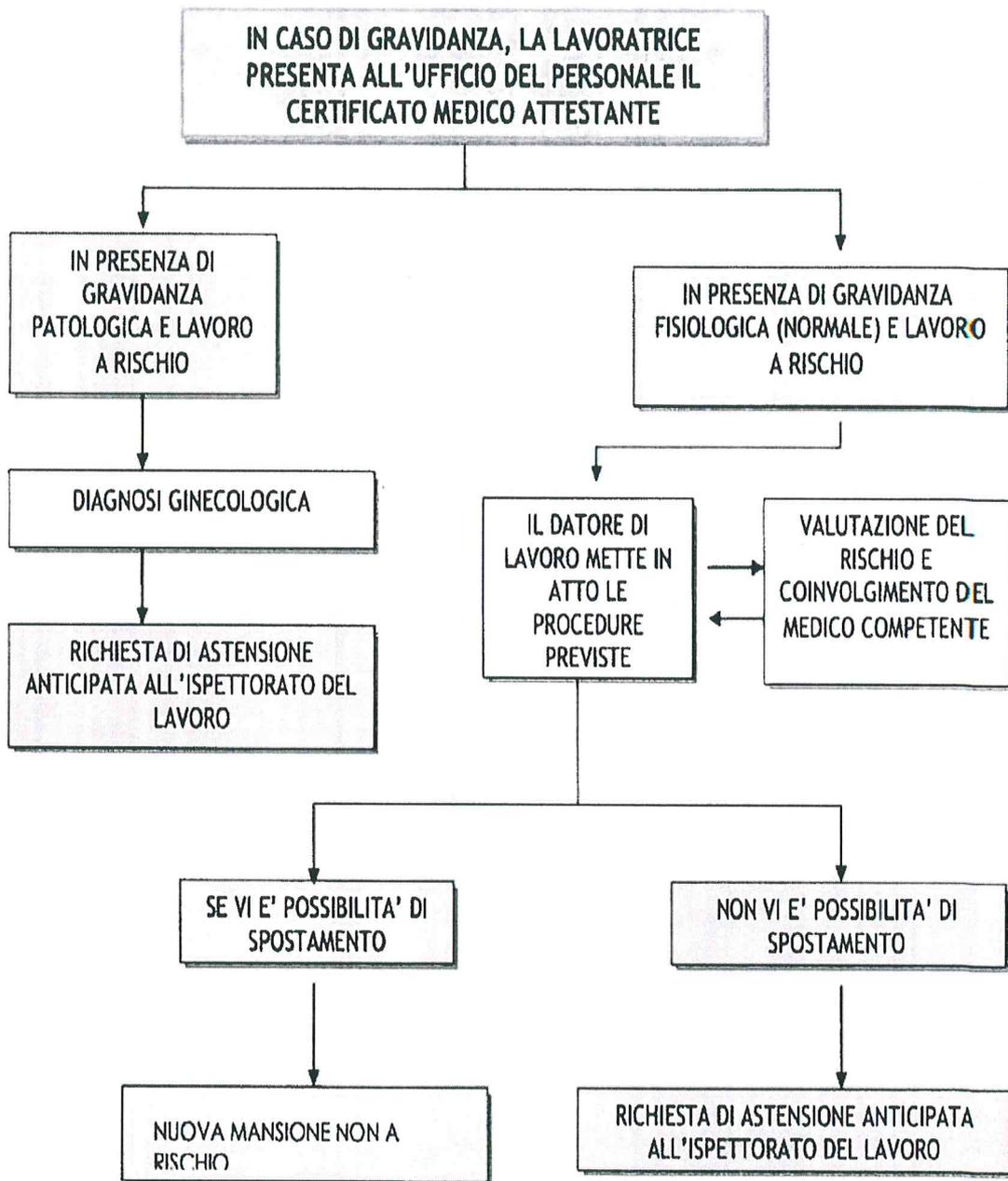
La ripresa dell'attività lavorativa può avvenire in diversi momenti ed è subordinata all'effettuazione di una visita medica da parte del Medico Competente per rivalutare l'idoneità alla mansione dopo lunga assenza

- Nei primi sette mesi dopo il parto la lavoratrice non può essere esposta a lavori a rischio per il post partum o l'allattamento.
- Nei primi 12 mesi dopo il parto la lavoratrice non può svolgere la propria attività in turno notturno (dalle ore 24.00 alle ore 6.00).
- Periodi di riposo: durante il 1° anno di vita del bambino la lavoratrice ha diritto a due periodi di riposo di un ora ciascuno. Il riposo è uno solo quando l'orario giornaliero di lavoro è inferiore a sei ore. I periodi di riposo sono considerati ore lavorative anche agli effetti della retribuzione e comportano il diritto della lavoratrice ad uscire dall'Azienda. In caso di parto plurimo i periodi di riposo sono raddoppiati.
- Allattamento oltre al 7° mese: in questo caso è necessario richiedere una certificazione del medico, rinnovabile periodicamente ogni 30 giorni, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la non esposizione ad attività lavorative a rischio per l'allattamento e che copra la durata dello stesso (come a titolo esemplificativo e non limitativo gas anestetici, antiblastici, radionuclidi). Alla sospensione la lavoratrice verrà sottoposta a controllo sanitario per modificare il giudizio di idoneità, che di norma si attesta nel primo anno di vita del bambino.

Il datore di lavoro, nell'ambito della valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori prevista dal DLgs 81/88, deve valutare quelli delle lavoratrici gestanti, puerpere, in periodo di allattamento fino a 7 mesi dopo il parto con particolare riguardo

all'esposizione ad agenti fisici, chimici, biologici e alla movimentazione dei carichi, alla fatica psico fisica.

Nello specifico le procedure adottate per il trattamento della situazione lavorativa relativa alla maternità possono essere schematizzate secondo lo schema che segue



Pertanto, non appena il datore di lavoro è a conoscenza dello stato di gestazione o di puerperio di una lavoratrice, consegna la valutazione dei rischi con le misure di prevenzione e protezione previste, precedentemente determinata assieme alla valutazione di tutti i rischi, in funzione della mansione e/o del profilo professionale.

Sono state individuate le mansioni a possibile rischio, in cui operano donne in età fertile, quindi i rischi possibili per la sicurezza e la salute delle gestanti.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sono stati valutati i rischi associati alle mansioni, intesi come un'indicazione riassuntiva delle tipologie di problemi identificabili sulla base della semplice definizione delle mansioni svolte dal personale.

Per tutte le lavoratrici sono vietati durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto il trasporto ed il sollevamento di pesi ed i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri; più specificatamente quelli indicati:

- nell'art.5 del D.P.R. n. 1026 del 25 novembre 1976;
- nel d.lgs n. 345 del 4 agosto 1999;
- nel d.lgs n. 262 del 18 agosto 2000;
- nella tabella allegata al D.P.R. n. 303 del 19 marzo 1956;
- negli allegati 4 e 5 al D.P.R. n. 1124 del 30 giugno 1965; e successivi aggiornamenti e modifiche.

ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività svolte all'interno di un ambiente scolastico sono **didattica teorica** e pratica , attività **extradidattica** , **amministrazione** , **manutenzione e pulizia** degli ambienti, **attività straordinarie** periodiche che determinano i rischi valutati nelle tab. 1/2.

Tale attività vengono effettuate da personale docente, tecnico, ausiliario e amministrativo, sono così suddivise :

**PER IL PROFILO DI INSEGNANTE SCUOLA DELL'INFANZIA , SCUOLA
PRIMARIA E DI SOSTEGNO COLLABORATORE SCOLASTICO :**

fattori di rischio in gravidanza e puerperio infanzia

tab 1

FATTORI DI RISCHIO: IN GRAVIDANZA					
	Ins.infanzia alunni di 2/3 anni	Ins. sinfanzia alunni di 4 anni	Ins. infanzia alun. di 5 anni	Ins.Sostegno scuola infan	Coll. Scol.
Stazione eretta prolungata	Rischio Alto	Rischio Alto	Rischio Alto	Rischio Alto	Rischio Medio
Sollevamento bambini	Rischio Alto	Rischio Medio	Rischio Basso	Rischio Alto	Rischio Alto
Rischio infettivo da stretto contatto ed igiene personale dei bambini	Rischio Alto	Rischio Alto	Rischio Medio	Rischio Alto	Rischio Alto
Traumatismi (limitatamente ad assistenza a disabili psichici)	Rischio Medio-alto	Rischio Medio- alto	Rischio Medio- alto	Rischio Alto	Rischio Medio- alto
FATTORI DI RISCHIO: IN PUERPERIO					
Sollevamento bambini	Rischio Alto	Rischio Medio	Rischio Basso	Rischio Alto	Rischio Alto
Rischio infettivo da stretto contatto ed igiene personale dei bambini	Rischio Alto	Rischio Alto	Rischio Medio	Rischio Alto	Rischio Alto
Traumatismi (limitatamente ad assistenza a disabili psichici)	Rischio Medio- alto	Rischio Medio-alto	Rischio Medio-alto	Rischio Alto	Rischio Medio- alto

fattori di rischio in gravidanza e puerperio primaria e infanzia

tab 2

FATTORI DI RISCHIO: IN GRAVIDANZA					
	Ins. scuola primaria alunni di 6/8 anni	Ins. scuola primaria alunni di 9/11 anni	Ins. scuola secondaria 1° grado	Ins. Sostegno scuola second 1° grado	Coll. Scol.
Stazione eretta prolungata	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Medio
Sollevamento bambini	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Medio-Alto	Rischio Alto
Rischio infettivo da stretto contatto ed igiene personale	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Basso
Traumatismi (limitatamente ad assistenza a disabili)	Rischio Medio-alto	Rischio Medio-alto	Rischio Medio-alto	Rischio Alto	Rischio Medio-alto
FATTORI DI RISCHIO: IN PUERPERIO					
Sollevamento bambini	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Alto	Rischio Alto
Rischio infettivo da stretto contatto ed igiene personale	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Basso
Traumatismi (limitatamente ad assistenza a disabili psichici)	Rischio Medio-alto	Rischio Medio-alto	Rischio Medio-alto	Rischio Alto	Rischio Medio-alto

Valutazione per la mansione insegnante scuola Primaria e Secondaria	
Mansione della lavoratrice	Insegnante scuola primaria e secondaria
Lavoratrice in stato di gravidanza	La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art.11 del D.lgs 151/2001 per la mansione delle insegnanti. La presente valutazione sarà personalizzata quando una delle dipendenti comunicherà il proprio stato di gravidanza al dirigente
Attività svolta	Attività a stretto contatto fisico con gli alunni Attività didattica rivolta a bambini e ragazzi da 6 a 14 anni.
Le lavoratrici sono soggette a visita da parte del medico	Le lavoratrici non sono sottoposte a sorveglianza sanitaria.
Informazione	Le dipendenti hanno ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.lgs. 151/01. Il materiale informativo viene consegnato al momento dell'assunzione
Esposizione ad agenti chimici	Le insegnanti, generalmente, non utilizzano prodotti chimici. Le sostanze chimiche possono essere impiegate nei laboratori.
Esposizione ad agenti biologici	Le insegnanti non manipolano agenti biologici.
Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni	Non sono presenti apparecchiature che possano provocare livelli di vibrazione pericolosi.
Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli	Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti Non vengono utilizzati solventi o metalli
Movimentazione manuale di carichi	Non viene effettuata movimentazione manuale dei carichi ad opera delle insegnanti impiegate presso le scuole primarie e secondarie.
Uso di unità videoterminali	Viene fatto uso di videoterminali per tempi limitati dalle dipendenti che svolgono la mansione lavorativa analizzata.
Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	Le insegnanti, in genere, non stazionano in piedi per la maggior parte dell'orario di lavoro.
Assunzione di posture obbligate	Le insegnanti delle scuole in genere, sono sedute per la maggior parte dell'orario di lavoro ma possono alternare anche periodi di riposo
Affaticamento mentale o stress	Nelle normali condizioni di lavoro non si verificano particolare affaticamento mentale o stress.
Lavoro notturno	Non viene effettuato lavoro notturno.

VALUTAZIONE PER LA MANSIONE DI IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	
Mansione analizzata	Personale di segreteria
Lavoratrice in stato di gravidanza	La presente valutazione sarà personalizzata quando una delle impiegate comunicherà il proprio stato di gravidanza al dirigente scolastico.
Attività svolta	Disbrigo pratiche d'ufficio amministrative, contabilità gestione del personale ecc. Utilizzo di computeri.
Le lavoratrici sono soggette a visita da parte del medico	Le lavoratrici sono sottoposte a sorveglianza sanitaria
Informazione	Il personale ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un'eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.lgs. 151/01. Il materiale informativo viene consegnato al momento dell'assunzione di nuove impiegate.
Esposizione ad agenti chimici	Non vengono impiegate sostanze chimiche pericolose ad eccezione di toner per stampanti e del materiale utilizzato per la pulizia degli ambienti. Sono presenti le schede di sicurezza relative ai prodotti utilizzati.
Esposizione ad agenti biologici	Non vengono manipolati agenti biologici.
Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni	Non vengono utilizzate apparecchiature che producono vibrazioni
Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli	Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti Non vengono utilizzati solventi o metalli
Movimentazione manuale di carichi	Il personale staziona per la maggior parte dell'orario di lavoro in posizione seduta davanti al videoterminale.
Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	Il personale staziona per la maggior parte dell'orario di lavoro in posizione seduta davanti al videoterminale.
Assunzione di posture obbligate	Le postazioni ai videotermini sono ben progettate e rispettano il principio di ergonomia.
Affaticamento mentale o stress	.Nelle normali condizioni di lavoro non si verificano particolare affaticamento mentale o stress.
Lavoro notturno	. Non viene effettuato lavoro notturno.

VALUTAZIONE PER LA MANSIONE COLLABORATRICE SCOLASTICA

Mansione della lavoratrice	Collaboratrice scolastica
Lavoratrice in stato di gravidanza	La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art.11 del D.lgs 151/2001 per la mansione delle collaboratrici scolastiche. La presente valutazione sarà personalizzata quando una delle delle lavoratrici comunicherà il proprio stato di gravidanza al dirigente scolastico.
Attività svolta	Pulizia dei locali e dei servizi igienici, pulizia dei corridoi e dei locali comuni. Attività di sorveglianza.
Le lavoratrici sono soggette a visita da parte del medico	Le lavoratrici non sono sottoposte a sorveglianza sanitaria
Informazione	Le dipendenti hanno ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.lgs. 151/01.
Esposizione ad agenti chimici	Vengono utilizzati detersivi, detergenti e igienizzanti per le pulizie dei pavimenti e dei sanitari. Sono presenti le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati
Esposizione ad agenti biologici	È possibile un rischio di contaminazione a livello batterico o virale durante la pulizia dei servizi igienici. Vengono forniti idonei dispositivi di protezione e viene fatta adeguata formazione per evitare tale tipologia di rischio
Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni	Non sono presenti apparecchiature che possano provocare livelli di vibrazione pericolosi.
Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli	Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti Non vengono utilizzati solventi o metalli
Movimentazione manuale di carichi	Viene sporadicamente realizzato sollevamento e spostamento di tipologie di carichi raramente ai 3 Kg, in caso contrario le operazioni vengono fatte almeno in due persone.
Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	Le collaboratrici scolastiche stazionano in posizione eretta per parte dell'attività lavorativa
Assunzione di posture obbligate	Le collaboratrici scolastiche assumono posizioni obbligate di flessione e torsione della schiena in modo continuativo
Affaticamento mentale o stress	Nelle normali condizioni di lavoro non si verificano particolare affaticamento mentale o stress.
Lavoro notturno	. Non viene effettuato lavoro notturno.

RISCHIO BIOLOGICO IN ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA

FONTI DI PERICOLO BIOLOGICO

Contatto con bambini in età prescolare (pannolini dei bambini, feci, fluidi biologici) Impianti
aeraulici e idrici in cattivo stato di manutenzione

Arredi e tendaggi

Polvere

VIE DI ESPOSIZIONE

Inalazione di bioaerosol

Contatto con superfici o oggetti contaminate

Contatto con soggetti potenzialmente infetti

AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

Virus	Virus causali di varicella, morbillo, rosolia, parotite, mononucleosi, influenza, raffreddore
Batteri	Stafilococchi, streptococchi Enterobatteri Legionella
Funghi	<i>Alternaria alternata</i> , <i>Aspergillus spp.</i>
Endoparassiti	<i>Enterobius vermicularis</i> (Ossiuri)
Ectoparassiti	<i>Pediculus capitis</i> o pidocchio del capo
Allergeni	Allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)

EFFETTI SULLA SALUTE

Infezioni batteriche (scarlattina, otiti, faringiti), infezioni virali (varicella, morbillo, rosolia, parotite, influenza, mononucleosi, raffreddore),

allergie, elmintiasi, dermatosi, pediculosi

PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche
- Igiene delle mani, soprattutto dopo avere cambiato indumenti e pannolini ai bambini
- Adeguate procedure di pulizia degli ambienti

- Microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria)
- Adeguata manutenzione degli impianti aeraulici e idrici
- Monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell'aria, delle superfici e della polvere
- Sorveglianza sanitaria (soprattutto soggetti sensibilizzati e/o allergici)
- Periodiche ispezioni delle possibili infestazioni ectoparassitarie dei bambini (pediculosi)
- Profilassi vaccinale (se disponibile)

MONITORAGGIO AMBIENTALE	
PRINCIPALI PARAMETRI BIOLOGICI DA RICERCARE	<ul style="list-style-type: none"> - Carica batterica psicrofila e mesofila - Carica fungina (muffe e lieviti) - Stafilococchi - Legionella - Allergeni indoor
ASPETTI CORRELATI DA VALUTARE	<p>Microclima e tipologia impianti di climatizzazione - Numero occupanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tipologia arredi - Procedure di pulizia
MATRICI/SUBSTRATI AMBIENTALI	<i>Aria, superfici, polveri, acqua, filtri condizionatori</i>
INDICI DI RIFERIMENTO	<p>Indici di Dacarro e collaboratori:</p> $IGCM = UFC/batteri(37^{\circ}C) + UFC/batteri(20^{\circ}C) + UFC/miceti(20^{\circ}C)$ $ICM = UFC_{bat}(37^{\circ}C) / UFC_{bat}(20^{\circ}C)$ $IA = IGCM(\text{interno}) / IGCM(\text{esterno})$ <p>European Collaborative Action, 1993 (Tabelle 1 e 2)</p>

Tab1. Valori di carica batterica e valutazione della qualità dell'aria

Categoria inquinamento microbiologico	Case (UFC/m3)	Ambienti non industriali (UFC/m3)
Molto bassa	<100	<50
Bassa	<500	<100
Intermedia	<2500	<500
Alta	<10000	<2000
Molto alta	>10000	>2000

Tab2. Valori di carica fungina e valutazione della qualità dell'aria

Categoria inquinamento microbiologico	Case (UFC/m3)	Ambienti non industriali (UFC/m3)
Molto bassa	<50	<25
Bassa	<200	<100
Intermedia	<1000	<500
Alta	<10000	<2000
Molto alta	>10000	>2000

RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE

L'ATTIVITÀ

Le scuole sono annoverate tra i cosiddetti "ambienti indoor" (ambienti confinati di vita e di lavoro). In esse si svolgono sia attività didattiche in aula, in palestra, e/o in laboratorio, sia attività amministrative. Per il rischio biologico, un'attenzione particolare meritano gli istituti che hanno indirizzi particolari quali quello microbiologico o agrario. In tali scuole, infatti, spesso vengono svolte attività in laboratorio che richiedono il contatto con colture microbiologiche o esercitazioni nel settore agricolo e zootecnico.

FONTI DI PERICOLO BIOLOGICO

Rischio biologico: tale rischio non è da collegarsi, alla manipolazione di agenti biologici, ma è legato alla possibilità di contagio di malattie, diffuse tra i bambini, che possono indurre un rischio in caso di gravidanza (vedi valutazione specifica). Il rischio è più alto, in genere, nella scuola dell'infanzia e nelle prime classi della scuola primaria.

Cattivo stato di manutenzione e igiene dell'edificio; inadeguata ventilazione degli ambienti e manutenzione di apparecchiature e impianti (ad es. impianti di condizionamento e impianti idrici); arredi e tendaggi;

Per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus). A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc.).

Fonti di pericolo specifiche per alcuni istituti (ad indirizzo microbiologico o agrario) possono essere le colture microbologiche, le sostanze o i prodotti vegetali e animali, ecc.

VIE DI ESPOSIZIONE

Trasmissione aerea o per contatto con superfici e oggetti contaminati.

AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

Virus	Virus responsabili di influenza, affezioni delle vie respiratorie, gastroenteriti, rosolia, parotite, varicella, mononucleosi, ecc.
Batteri	Stafilococchi, streptococchi Enterobatteri Legionella
Funghi	Cladosporium spp., Penicillium spp., Alternaria alternata, Fusarium spp., Aspergillus spp.
Endoparassiti	Pidocchi, acari della scabbia
Ectoparassiti	Pollini, allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)
Allergeni	Allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75, D.Lgs 626/94

-
- Toxoplasma
- Virus epatiti
- Virus della rosolia*

- Citomegalovirus
- Virus della Varicella**

* è un rischio solo in assenza di copertura vaccinale

** è un rischio solo se la lavoratrice non ha copertura immunitaria

OSSERVAZIONI ED ANNOTAZIONI

- Il rischio indotto da tali agenti non è legato, ovviamente, ad una loro manipolazione in un ciclo produttivo, ma è legato alla presenza di numerosi bambini, i più esposti nella popolazione a contrarre e diffondere malattie esentematiche ed a trasmetterle anche agli adulti, con particolare rischio per le lavoratrici donne in gravidanza, presenti soprattutto nelle scuole dell'infanzia.
- Gli agenti biologici rappresentano un fattore di rischio quando tali agenti o le terapie, che si rendono necessarie per combatterne gli effetti, mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Le donne in gravidanza sono invitate a valutare con il loro ginecologo, in base anche alla loro "storia clinica", la necessità o meno di essere messa in maternità anticipata, per ridurre il rischio d'esposizione a tali agenti.
- **Insegnanti / collaboratrici scolastiche.** Nella scuola dell'infanzia o primaria tali figure sono AGENTI BIOLOGICI. Sono tutti quelli che comportano un elevato rischio di contagio nella popolazione presente sul posto di lavoro.
- Virus della Rosolia. È un rischio molto limitato, perché ormai la copertura vaccinale dei bambini (e anche delle donne) è ampiamente diffusa.
- Citomegalovirus. Il rischio di contagio è massimo se ci sono bambini con fascia d'età tra 0-3 anni. La trasmissione avviene per contatto con urine e saliva. Non esiste una sicura copertura immunitaria.
- Virus della Varicella. È un rischio nelle prime 20 settimane di gravidanza, quando la lavoratrice non ha la copertura immunitaria.
- particolarmente esposte. $R = P \times D = (1 \div 4) \times 4 = 4 \div 16$ (più alto per la scuola dell'infanzia)

- Con riferimento al **virus della rosolia**, non è considerato un fattore di rischio qualora sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro tale agente dal suo stato di immunizzazione (vaccinazione o aver avuto la malattia).
- Con rif. al **CMV**: è un virus diffusissimo del gruppo degli Herpesvirus. È molto diffuso anche tra i bambini (soprattutto tra 0-3 anni) ed un bambino infetto elimina il virus per parecchi mesi sia con la saliva che con le urine; ...perciò, la trasmissione da bambino ad adulto può avvenire con relativa facilità, in tutte quelle occasioni in cui si verificano contatti stretti e prolungati con secrezioni infette (asili nido, scuole materne o in famiglia). In gravidanza, l'infezione da CMV può essere trasmessa al feto e può dare luogo a diversi esiti: raramente porta alla morte fetale; in circa il 10 % dei casi porta alla nascita di un neonato con infezione congenita con segni o sintomi evidenti di malattia, di varia gravità; per il restante 90% dei casi, alla nascita di un neonato con infezione congenita asintomatica.¹
- Con rif. al **virus della varicella**: è un rischio per le prime 20 settimane di gravidanza, solo se la lavoratrice non ha la copertura immunitaria

: Le donne in gravidanza sono invitate a valutare con il loro ginecologo e il medico curante, in base anche alla loro "storia clinica", la necessità o meno di essere messa in maternità anticipata, per ridurre il rischio d'esposizione a tali agenti (si raccomanda)

EFFETTI SULLA SALUTE

Infezioni, infestazioni (pediculosi, scabbia), allergie, intossicazioni, disturbi alle vie respiratorie, Sick Building Syndrome (SBS), Building Related Illness (BRI)

Particolare attenzione richiedono: insegnanti di discipline che prevedono l'utilizzo di laboratori microbiologici; soggetti particolarmente suscettibili (immunodefatti, sensibilizzati o allergici), donne in gravidanza.

PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici e di condizionamento
- Idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare sovraffollamento)

¹ Tratto da un documento del Servizio di Virologia dell'IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia vedi anche Allegato 3

- Benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione idonee)
- Adeguate e corrette procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con utilizzo di guanti e indumenti protettivi; mascherine in caso di soggetti allergici
- Vaccinoprofilassi per insegnanti e studenti
- Sorveglianza sanitaria dei soggetti esposti
- Controlli periodici delle condizioni igienico-sanitarie dei locali, inclusi controlli della qualità dell'aria indoor e delle superfici
- Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico

MONITORAGGIO AMBIENTALE

PRINCIPALI PARAMETRI BIOLOGICI DA RICERCARE	<ul style="list-style-type: none"> - Carica batterica psicrofila e mesofila - Carica fungina, con ricerca dei generi o delle specie - potenzialmente allergeniche o tossigeniche - Allergeni indoor della polvere - Indicatori di contaminazione antropica (<i>Staphylococcus</i> spp.)
ASPETTI CORRELATI DA VALUTARE	<ul style="list-style-type: none"> - Microclima e tipologia impianti di climatizzazione - Stato degli impianti idrici e di condizionamento dell'aria - Stato delle strutture e degli arredi - Tipologia arredi - Procedure di pulizia
MATRICI/SUBSTRATI AMBIENTALI	Aria, superfici, polveri sedimentate, acqua, filtri condizionatori
INDICI DI RIFERIMENTO	Dacarro C. et al., 2000 European Collaborative Action, 1993

Tutela della maternità e infezione da COVID-19

Vista l'emergenza sanitaria rappresentata dalla circolazione del virus responsabile della COVID-19 facciamo una sintesi delle norme in materia di tutela della maternità cosicché il datore di lavoro possa valutare insieme alle donne in gravidanza l'eventuale opportunità di una modifica delle loro condizioni lavorative, di un cambio di mansione o dell'astensione dal lavoro.

In base alla normativa vigente (artt. 7, 8, 11, 12, 17 del D. Lgs. 151/01* e L. 35/2012), il datore di lavoro procede:

- in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente, consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, a identificare le mansioni/lavorazioni vietate per la gravidanza e/o l'allattamento;
- integrare il documento di valutazione dei rischi con l'analisi e l'identificazione delle operazioni incompatibili, indicando, per ognuna di tali mansioni a rischio, le misure di prevenzione e protezione che intende adottare:
 - modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
 - spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio;
 - in caso di lavori pregiudizievoli che non prevedono possibilità di spostamento, il datore di lavoro informa la DTL** e richiede l'attivazione del procedimento di astensione dal lavoro. La DTL emette un provvedimento d'interdizione o diniego entro 7 giorni dalla ricezione della documentazione completa;
- informare tutte le lavoratrici in età fertile della necessità di segnalare al datore di lavoro lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza.

Relativamente alle mansioni/lavorazioni, la normativa nazionale vieta di adibire le donne in stato di gravidanza e fino al settimo mese dopo il parto a lavorazioni in cui si fa uso di agenti fisici, chimici e biologici pericolosi e nocivi per la madre e il bambino.

Segnatamente al rischio biologico, l'art. 267 del D.Lgs. 81/08, definisce:

- a. agente biologico: qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- b. microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- c. coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

Secondo l'art. 268 gli agenti biologici sono ripartiti nei seguenti quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:

- a. agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- b. agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- c. agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- d. agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

L'orientamento, al momento attuale, non è ancora univoco nell'individuare l'appartenenza del Coronavirus al gruppo 2 (lettera b) o al gruppo 4 (lettera d).

In sintesi, per quanto attiene all'idoneità alla mansione specifica delle lavoratrici in gravidanza, si può concludere come segue:

1. ai sensi del D. Lgs. 151/2001, le donne in gravidanza e per i sette mesi successivi non possono svolgere attività presso aree con casi sospetti/accertati d'infezione da Coronavirus;
2. le lavoratrici in maternità devono essere collocate in mansioni compatibili con le indicazioni del D. Lgs. 151/2001, fatti salvi gli ulteriori provvedimenti specifici in merito al rischio SARS-CoV-2.

*Nota *: Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53".*

*Nota **: DTL = Direzione Territoriale del Lavoro.*

A-1

Scheda di valutazione dei rischi **DOCENTE INFANZIA/PRIMARIA**

LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA, IN ALLATTAMENTO O CON BAMBINI IN AFFIDAMENTO/ADOZIONE	Magnitudo (D)	Probabilità (P)	Valore (R) (R =P*D)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MISURE ALTERNATIVE EQUIVALENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Procedura di sicurezza S =SI
RISCHI PER LA SICUREZZA (SPECIFICI)					
VIABILITÀ INTERNA E PARAPETTI	3	2	6	MUOVERSI CON CAUTELA	
SCALE	3	3	9	USO LIMITATO	
ELETTRICO	3	3	9	NON USARE PRESE MULTIPLE - VERIFICHE PERIODICHE	
INCENDIO	3	3	9	ADEGUATI MEZZI ANTINCENDIO - FORMAZIONE E INFORMAZIONE	
ALTEZZA DELL'AMBIENTE	2	2	4	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
SUPERFICIE DELL'AMBIENTE	2	3	6	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
VOLUME DELL'AMBIENTE	2	2	4	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
PAVIMENTI	2	2	4	ELIMINARE SOSTANZE ED OGGETTI CHE CAUSANO CADUTE	
ARREDAMENTO	2	2	4	RISPETTARE CRITERI DI ERGONOMIA	
USO DI SOSTANZE INFIAMMABILI				NON CONSENTITO	
USO DI SOSTANZE CORROSIVE				NON CONSENTITO	
USO DI SOSTANZE COMBURENTI				NON CONSENTITO	
USO DI ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE				NON CONSENTITO	
USO DI APPARECCHIATURE	2	3	6	MANUTENZIONE REGOLARE/INFORMAZIONE	
USO DI ATTREZZATURE	2	3	6	MANUTENZIONE REGOLARE/INFORMAZIONE	
TRASPORTO E SOLLEVAMENTO PESI				VIETATO	
LAVORI PERICOLOSI, FATICOSI ED INSALUBRI ALL. A DEL T.U. n. 151				VIETATO	
CADUTA IN PIANO	2	3	6	MUOVERSI CON CAUTELA - REGOLARE PULIZIA PAVIMENTI	
CADUTA DALL'ALTO	3	3	9	ATTUARE E/O VERIFICARE PROTEZIONI INFORM. SEGNALETICA	
EVACUAZIONE	3	3	9	ADEGUARE VIE DI USCITA - FORMAZIONE E INFORMAZIONE	S
ATTIVITA' TECNICO-PRATICHE	2	3	6	FORMAZIONE E INFORMAZIONE	S

A-2

Scheda di valutazione dei rischi **DOCENTE SC. SECONDARIA DI I/II GRADO**

LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA, IN ALLATTAMENTO O CON BAMBINI IN AFFIDAMENTO/ADOZIONE	Magnitudo (D)	Probabilità (P)	Valore (R) (R = P*D)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MISURE ALTERNATIVE EQUIVALENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Procedura di sicurezza S = SI
RISCHI PER LA SICUREZZA (SPECIFICI)					
VIABILITÀ INTERNA E PARAPETTI	3	2	6	MUOVERSI CON CAUTELA	
SCALE	3	3	9	USO LIMITATO	
ELETTRICO	3	3	9	NON USARE PRESE MULTIPLE - VERIFICHE PERIODICHE	
INCENDIO	3	3	9	ADEGUATI MEZZI ANTINCENDIO - FORMAZIONE E INFORMAZIONE	
ALTEZZA DELL'AMBIENTE	2	2	4	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
SUPERFICIE DELL'AMBIENTE	2	3	6	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
VOLUME DELL'AMBIENTE	2	2	4	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
PAVIMENTI	2	2	4	ELIMINARE SOSTANZE ED OGGETTI CHE CAUSANO CADUTE	
ARREDAMENTO	2	2	4	RISPETTARE CRITERI DI ERGONOMIA	
USO DI SOSTANZE INFIAMMABILI				NON CONSENTITO	
USO DI SOSTANZE CORROSIVE				NON CONSENTITO	
USO DI SOSTANZE COMBURENTI				NON CONSENTITO	
USO DI ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE				NON CONSENTITO	
USO DI APPARECCHIATURE	2	3	6	MANUTENZIONE REGOLARE/INFORMAZIONE	
USO DI ATTREZZATURE	2	3	6	MANUTENZIONE REGOLARE/INFORMAZIONE	
TRASPORTO E SOLLEVAMENTO PESI				VIETATO	
LAVORI PERICOLOSI, FATICOSI ED INSALUBRI ALL. A DEL T.U. n. 151				VIETATO	
CADUTA IN PIANO	2	3	6	MUOVERSI CON CAUTELA - REGOLARE PULIZIA PAVIMENTI	
CADUTA DALL'ALTO	3	3	9	VITARE E/O VERIFICARE PROTEZIONI INFORM. SEGNALETICA	
EVACUAZIONE	3	3	9	ADEGUARE VIE DI USCITA FORMAZIONE E INFORMAZIONE	S
ATTIVITÀ TECNICO-PRATICHE	2	3	6	FORMAZIONE E INFORMAZIONE	S

A-3

Scheda di valutazione dei rischi **DOCENTE SOSTEGNO INFANZIA/PRIMARIA**

LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA, IN ALLATTAMENTO O CON BAMBINI IN AFFIDAMENTO/ADOZIONE	Magnitudo (D)	Probabilità (P)	Valore (R) (R = P*D)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MISURE ALTERNATIVE EQUIVALENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Procedura di sicurezza S = SI
RISCHI PER LA SICUREZZA (SPECIFICI)					
VIABILITÀ INTERNA E PARAPETTI	3	2	6	MUOVERSI CON CAUTELA	
SCALE	3	3	9	USO LIMITATO	
ELETTRICO	3	3	9	NON USARE PRESE MULTIPLE - VERIFICHE PERIODICHE	
INCENDIO	3	3	9	ADEGUATI MEZZI ANTINCENDIO - FORMAZIONE E INFORMAZIONE	
ALTEZZA DELL'AMBIENTE	2	2	4	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
SUPERFICIE DELL'AMBIENTE	2	3	6	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
VOLUME DELL'AMBIENTE	2	2	4	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
PAVIMENTI	2	2	4	ELIMINARE SOSTANZE ED OGGETTI CHE CAUSANO CADUTE	
ARREDAMENTO	2	2	4	RISPETTARE CRITERI DI ERGONOMIA	
USO DI SOSTANZE INFIAMMABILI				NON CONSENTITO	
USO DI SOSTANZE CORROSIVE				NON CONSENTITO	
USO DI SOSTANZE COMBURENTI				NON CONSENTITO	
USO DI ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE				NON CONSENTITO	
USO DI APPARECCHIATURE	2	3	6	MANUTENZIONE REGOLARE/INFORMAZIONE	
USO DI ATTREZZATURE	2	3	6	MANUTENZIONE REGOLARE/INFORMAZIONE	
TRASPORTO E SOLLEVAMENTO PESI				VIETATO	
LAVORI PERICOLOSI, FATICOSI ED INSALUBRI ALL. A DEL T.U. n. 151				VIETATO	
CADUTA IN PIANO	2	3	6	MUOVERSI CON CAUTELA - REGOLARE PULIZIA PAVIMENTI	
CADUTA DALL'ALTO	3	3	9	ATTUARE E/O VERIFICARE PROTEZIONI - INFORM. SEGNALETICA	
EVACUAZIONE	3	3	9	ADEGUARE VIE DI USCITA - FORMAZIONE E INFORMAZIONE	S
ATTIVITÀ TECNICO-PRATICHE	2	3	6	FORMAZIONE E INFORMAZIONE	S

A-4

Scheda di valutazione dei rischi **DOCENTE SOSTEGNO SC. SEC. I / II GRADO**

LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA, IN ALLATTAMENTO O CON BAMBINI IN AFFIDAMENTO/ADOZIONE RISCHI PER LA SICUREZZA (SPECIFICI)	Magnitudo (D)	Probabilità (P)	Valore (R) (R = P*D)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MISURE ALTERNATIVE EQUIVALENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Procedura di sicurezza S = SI
VIABILITÀ INTERNA E PARAPETTI	3	2	6	MUOVERSI CON CAUTELEA	
SCALE	3	3	9	USO LIMITATO	
ELETTTRICO	3	3	9	NON USARE PRESE MULTIPLE - VERIFICHE PERIODICHE	S
INCENDIO	3	3	9	ADEGUATI MEZZI ANTINCENDIO - FORMAZIONE E INFORMAZIONE	
ALTEZZA DELL'AMBIENTE	2	2	4	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
SUPERFICIE DELL'AMBIENTE	2	3	6	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
VOLUME DELL'AMBIENTE	2	2	4	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
PAVIMENTI	2	2	4	ELIMINARE SOSTANZE ED OGGETTI CHE CAUSANO CADUTE	
ARREDAMENTO	2	2	4	RISPETTARE CRITERI DI ERGONOMIA	
USO DI SOSTANZE INFIAMMABILI				NON CONSENTITO	
USO DI SOSTANZE CORROSIVE				NON CONSENTITO	
USO DI SOSTANZE COMBURENTI				NON CONSENTITO	
USO DI ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE				NON CONSENTITO	
USO DI APPARECCHIATURE	2	3	6	MANUTENZIONE REGOLARE/INFORMAZIONE	
USO DI ATTREZZATURE	2	3	6	MANUTENZIONE REGOLARE/INFORMAZIONE	
TRASPORTO E SOLLEVAMENTO PESI				VIEVATO	
LAVORI PERICOLOSI, FATICOSI ED INSALUBRI ALL. A DEL T.U. n. 151				VIEVATO	
CADUTA IN PIANO	2	3	6	MUOVERSI CON CAUTELEA - REGOLARE PULIZIA PAVIMENTI	
CADUTA DALL'ALTO	3	3	9	ATTUARE E/O VERIFICARE PROTEZIONI INFORM. - SEGNALETICA	
EVACUAZIONE	3	3	9	ADEGUARE VIE DI USCITA - FORMAZIONE E INFORMAZIONE	S
ATTIVITA' TECNICO-PRATICHE	2	3	6	FORMAZIONE E INFORMAZIONE	S

A-5

Scheda di valutazione dei rischi **PERSONALE TECNICO**

LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA, IN ALLATTAMENTO O CON BAMBINI IN AFFIDAMENTO/ADOZIONE	Magnitudo (D)	Probabilità (P)	Valore (R) (R = P*D)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MISURE ALTERNATIVE EQUIVALENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Procedura di sicurezza S -SI
RISCHI PER LA SICUREZZA (SPECIFICI)					
VIABILITÀ INTERNA E PARAPETTI	3	2	6	MUOVERSI CON CAUTELA	
SCALE	3	3	9	USO LIMITATO	
ELETTRICO	3	3	9	NON USARE PRESE MULTIPLE - VERIFICHE PERIODICHE	S
INCENDIO	3	3	9	ADEGUATI MEZZI ANTINCENDIO - FORMAZIONE E INFORMAZIONE	
ALTEZZA DELL'AMBIENTE	2	2	4	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
SUPERFICIE DELL'AMBIENTE	2	3	6	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
VOLUME DELL'AMBIENTE	2	2	4	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
PAVIMENTI	2	2	4	ELIMINARE SOSTANZE ED OGGETTI CHE CAUSANO CADUTE	
ARREDAMENTO	2	2	4	RISPETTARE CRITERI DI ERGONOMIA	
USO DI SOSTANZE INFIAMMABILI				NON CONSENTITO	
USO DI SOSTANZE CORROSIVE				NON CONSENTITO	
USO DI SOSTANZE COMBURENTI				NON CONSENTITO	
USO DI ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE				NON CONSENTITO	
USO DI APPARECCHIATURE	2	3	6	MANUTENZIONE REGOLARE/INFORMAZIONE	
USO DI ATTREZZATURE	2	3	6	MANUTENZIONE REGOLARE/INFORMAZIONE	
TRASPORTO E SOLLEVAMENTO PESI				VIETATO	
LAVORI PERICOLOSI, FATICOSI ED INSALUBRI ALL. A DEL T.U. n. 151				VIETATO	
CADUTA IN PIANO	2	3	6	MUOVERSI CON CAUTELA - REGOLARE PULIZIA PAVIMENTI	
CADUTA DALL'ALTO	3	3	9	ATTUARE E/O VERIFICARE PROTEZIONI INFORM. SEGNALETICA	
EVACUAZIONE	3	3	9	ADEGUARE VIE DI USCITA - FORMAZIONE E INFORMAZIONE	S
RIORDINO ATTREZZI	2	3	6	ATTIVITÀ MODERATA - MUOVERSI CON CAUTELA	

A-6

Scheda di valutazione dei rischi **IMPIEGATO AMMINISTRATIVO**

LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA, IN ALLATTAMENTO O CON BAMBINI IN AFFIDAMENTO/ADOZIONE RISCHI PER LA SICUREZZA (SPECIFICI)	Magnitudo (D)	Probabilità (P)	Valore (R) (R = P*D)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MISURE ALTERNATIVE EQUIVALENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Procedura di sicurezza S = SI
VIABILITÀ INTERNA E PARAPETTI	3	2	6	MUOVERSI CON CAUTELA	
SCALE	3	3	9	USO LIMITATO	
ELETTRICO	3	3	9	NON USARE PRESE MULTIPLE - VERIFICHE PERIODICHE	S
INCENDIO	3	3	9	ADEGUATI MEZZI ANTINCENDIO - FORMAZIONE E INFORMAZIONE	
ALTEZZA DELL'AMBIENTE	2	2	4	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
SUPERFICIE DELL'AMBIENTE	2	3	6	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
VOLUME DELL'AMBIENTE	2	2	4	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
PAVIMENTI	2	2	4	ELIMINARE SOSTANZE ED OGGETTI CHE CAUSANO CADUTE	
ARREDAMENTO	2	2	4	RISPETTARE CRITERI DI ERGONOMIA	
USO DI SOSTANZE INFIAMMABILI				NON CONSENTITO	
USO DI SOSTANZE CORROSIVE				NON CONSENTITO	
USO DI SOSTANZE COMBURENTI				NON CONSENTITO	
USO DI ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE				NON CONSENTITO	
USO DI APPARECCHIATURE	2	3	6	MANUTENZIONE REGOLARE/INFORMAZIONE	
USO DI ATTREZZATURE	2	3	6	MANUTENZIONE REGOLARE/INFORMAZIONE	
TRASPORTO E SOLLEVAMENTO PESI				VIIETATO	
LAVORI PERICOLOSI, FATICOSI ED INSALUBRI ALL. A DEL T.U. n. 151				VIIETATO	
CADUTA IN PIANO	2	3	6	MUOVERSI CON CAUTELA - REGOLARE PULIZIA PAVIMENTI	
CADUTA DALL'ALTO	3	3	9	ATTUARE E/O VERIFICARE PROTEZIONI - INFORM. - SEGNALETICA	
EVACUAZIONE	3	3	9	ADEGUARE VIE DI USCITA - FORMAZIONE E INFORMAZIONE	S

Scheda di valutazione dei rischi COLLABORATORE SCOLASTICO

LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA, IN ALLATTAMENTO O CON BAMBINI IN AFFIDAMENTO/ADOZIONE	Magnitudo (D)	Probabilità (P)	Valore (R) (R =P*D)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MISURE ALTERNATIVE EQUIVALENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Procedura di sicurezza S =SI
RISCHI PER LA SICUREZZA (SPECIFICI)					
VIABILITÀ INTERNA E PARAPETTI	3	2	6	MUOVERSI CON CAUTELEA	
SCALE	3	3	9	USO LIMITATO	
ELETTRICO	3	3	9	NON USARE PRESE MULTIPLE - VERIFICHE PERIODICHE	S
INCENDIO	3	3	9	ADEGUATI MEZZI ANTINCENDIO - FORMAZIONE E INFORMAZIONE	
ALTEZZA DELL'AMBIENTE	2	2	4	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
SUPERFICIE DELL'AMBIENTE	2	3	6	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
VOLUME DELL'AMBIENTE	2	2	4	RISPETTARE I PARAMETRI MINIMI	
PAVIMENTI	2	2	4	ELIMINARE SOSTANZE ED OGGETTI CHE CAUSANO CADUTE	
ARREDAMENTO	2	2	4	RISPETTARE CRITERI DI ERGONOMIA	
USO DI SOSTANZE INFIAMMABILI				NON CONSENTITO	
USO DI SOSTANZE CORROSIVE				NON CONSENTITO	
USO DI SOSTANZE COMBURENTI				NON CONSENTITO	
USO DI ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE				NON CONSENTITO	
USO DI APPARECCHIATURE	2	3	6	MANUTENZIONE REGOLARE/INFORMAZIONE	
USO DI ATTREZZATURE	2	3	6	MANUTENZIONE REGOLARE/INFORMAZIONE	
TRASPORTO E SOLLEVAMENTO PESI				VIETATO	
LAVORI PERICOLOSI, FATICOSI ED INSALUBRI ALL. A DEL T.U. n. 151				VIETATO	
CADUTA IN PIANO	2	3	6	MUOVERSI CON CAUTELEA - REGOLARE PULIZIA PAVIMENTI	
CADUTA DALL'ALTO	3	3	9	ATTUARE E/O VERIFICARE PROTEZIONI INFORM. - SEGNALETICA	
EVACUAZIONE	3	3	9	ADEGUARE VIE DI USCITA - FORMAZIONE E INFORMAZIONE	S
PULIZIA LOCALI	2	3	6	VIETATO	

B-6

Scheda di valutazione dei rischi **IMPIEGATO AMMINISTRATIVO**

LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA, IN ALLATTAMENTO O CON BAMBINI IN AFFIDAMENTO/ADOZIONE RISCHI PER LA SALUTE (SPECIFICI)	Magnitudo (D)	Probabilità (P)	Valore (R) (R = P*D)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MISURE ALTERNATIVE EQUIVALENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Procedura di sicurezza S - SI
AGENTI CHIMICI					
CLASSIFICATI: R40 - R45 - R46 - R47 - R49 - R61 - R63 - R64				ESPOSIZIONE VIETATA	
CLASSIFICATI: R20 - R20/21 - R20/21/22 - R20/22				ESPOSIZIONE VIETATA	
CLASSIFICATI: R21 - R21/22 - R22 - R23 - R23/24 - R23/24/25				ESPOSIZIONE VIETATA	
CLASSIFICATI: R24 - R24/25 - R26 - R26/27 - R26/27/28 - R26/28 - R27 - R27/28				ESPOSIZIONE VIETATA	
AGENTI FISICI					
RUMORE	2	2	4	LIMITARE ESPOSIZIONE	
ULTRASUONI				ESPOSIZIONE VIETATA	
VIBRAZIONI O COLPI				ESPOSIZIONE VIETATA	
RADIAZIONI NON IONIZZANTI				ESPOSIZIONE VIETATA	
RADIAZIONI IONIZZANTI				ESPOSIZIONE VIETATA	
MICROCLIMA				ESPOSIZIONE VIETATA	
ILLUMINAZIONE	2	2	4	VIETATE SOLLECITAZIONI TERMICHE	
VIDEOTERMINALI				USO VIETATO	
AGENTI BIOLOGICI					
TOXOPLASMA	3	3	9	INFORMAZIONE E FORMAZIONE	
VIRUS DELLA ROSOLIA	3	3	9	ESPOSIZIONE VIETATA	

C-1

Scheda di valutazione dei rischi **DOCENTE INFANZIA/PRIMARIA**

LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA, IN ALLATTAMENTO O CON BAMBINI IN AFFIDAMENTO/ADOZIONE RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (SPECIFICI)	MAGNITUDO (D)	PROBABILITÀ (P)	VALORE (R) (R = P*D)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MISURE ALTERNATIVE EQUIVALENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	PROCEDURA di sicurezza S = SI
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO					
PROCESSI CHE CAUSANO AFFATICAMENTO FISICO CONTROLLI E MONITORAGGIO DI SICUREZZA	3	1	3	ESPOSIZIONE VIETATA	
MANUTENZIONE	3	2	6	ESEGUIRE CON REGOLARITÀ	
PROCEDURE DI EMERGENZA ADEGUATE	3	2	6	INFORMAZIONE E FORMAZIONE	S
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI				VIETATA	
LAVORO AL VDT	3	3	9	VIETATO	
FATTORI PSICOLOGICI					
AFFATICAMENTO MENTALE (STRESS)	2	2	4	MONITORAGGIO PERIODICO	
MONOTONIA E/O RIPETITIVITÀ	3	1	3	RIDURRE AL MINIMO	
SITUAZIONI DI CONFLITTUALITÀ	3	1	3	RIDURRE AL MINIMO	
COMPLESSITÀ DELLE MANSIONI	3	2	6	RIDURRE AL MINIMO	
REATTIVITÀ POCO CONTROLLABILE	3	2	6	RIDURRE AL MINIMO	
FATTORI ERGONOMICI					
SODDISFACENTE SISTEMA DI COMUNICAZ.	3	2	6	ADEGUARE / INFORMARE	
ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE	3	2	6	ADEGUARE / INFORMARE	
ERGONOMIA DEI D.P.I.	3	1	3	ADEGUARE / INFORMARE	
POSTURE	3	2	6	INFORMAZIONE E FORMAZIONE SANITARIA	

C-2

Scheda di valutazione dei rischi **DOCENTE SC. SECONDARIA DI I / II GRADO**

LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA, IN ALLATTAMENTO O CON BAMBINI IN AFFIDAMENTO/ADOZIONE	Magnitudo (D)	Probabilità (P)	Valore (R) (R = P*D)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MISURE ALTERNATIVE EQUIVALENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Procedura di sicurezza S =SI
RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (SPECIFICI)					
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO					
PROCESSI CHE CAUSANO AFFATICAMENTO FISICO				ESPOSIZIONE VIETATA	
CONTROLLI E MONITORAGGIO DI SICUREZZA	3	1	3	ESEGUIRE CON REGOLARITÀ ALMENO SEMESTRALE	
MANUTENZIONE	3	2	6	ESEGUIRE CON REGOLARITÀ	
PROCEDURE DI EMERGENZA ADEGUATE	3	2	6	INFORMAZIONE E FORMAZIONE	S
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI				VIETATA	
LAVORO AL VDT	3	3	9	VIETATO	
FATTORI PSICOLOGICI					
AFFATICAMENTO MENTALE (STRESS)	2	2	4	MONITORAGGIO PERIODICO	
MONOTONIA E/O RIPETITIVITÀ	3	1	3	RIDURRE AL MINIMO	
SITUAZIONI DI CONFLITTUALITÀ	3	1	3	RIDURRE AL MINIMO	
COMPLESSITÀ DELLE MANSIONI	3	2	6	RIDURRE AL MINIMO	
REATTIVITÀ POCO CONTROLLABILE	3	2	6	RIDURRE AL MINIMO	
FATTORI ERGONOMICI					
SODDISFACENTE SISTEMA DI COMUNICAZ.	3	2	6	ADEGUARE / INFORMARE	
ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE	3	2	6	ADEGUARE / INFORMARE	
ERGONOMIA DEI D.P.I.	3	1	3	ADEGUARE / INFORMARE	
POSTURE	3	2	6	INFORMAZIONE E FORMAZIONE SANITARIA	

C-3

Scheda di valutazione dei rischi **DOCENTE SOSTEGNO INFANZIA/PRIMARIA**

LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA, IN ALLATTAMENTO O CON BAMBINI IN AFFIDAMENTO/ADOZIONE	Magnitudo (D)	Probabilità (P)	Valore (R) (R = P*D)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MISURE ALTERNATIVE EQUIVALENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Procedura di sicurezza S = SI
RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (SPECIFICI)					
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO					
PROCESSI CHE CAUSANO AFFATICAMENTO FISICO				ESPOSIZIONE VIETATA	
CONTROLLI E MONITORAGGIO DI SICUREZZA	3	1	3	ESEGUIRE CON REGOLARITÀ ALMENO SEMESTRALE	
MANUTENZIONE	3	2	6	ESEGUIRE CON REGOLARITÀ	
PROCEDURE DI EMERGENZA ADEGUATE	3	2	6	INFORMAZIONE E FORMAZIONE	S
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI				VIETATA	
LAVORO AL VDT	3	3	9	VIETATO	
FATTORI PSICOLOGICI					
AFFATICAMENTO MENTALE (STRESS)	2	2	4	MONITORAGGIO PERIODICO	
MONOTONIA E/O RIPETITIVITÀ	3	1	3	RIDURRE AL MINIMO	
SITUAZIONI DI CONFLITTUALITÀ	3	1	3	RIDURRE AL MINIMO	
COMPLESSITÀ DELLE MANSIONI	3	2	6	RIDURRE AL MINIMO	
REATTIVITÀ POCO CONTROLLABILE	3	2	6	RIDURRE AL MINIMO	
FATTORI ERGONOMICI					
SODDISFACENTE SISTEMA DI COMUNICAZ.	3	2	6	ADEGUARE / INFORMARE	
ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE	3	2	6	ADEGUARE / INFORMARE	
ERGONOMIA DEI D.P.I.	3	1	3	ADEGUARE / INFORMARE	
POSTURE	3	2	6	INFORMAZIONE E FORMAZIONE SANITARIA	

C-5

Scheda di valutazione dei rischi **PERSONALE TECNICO**

LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA, IN ALLATTAMENTO O CON BAMBINI IN AFFIDAMENTO/ADOZIONE	Magnitudo (D)	Probabilità (P)	Valore (R) (R = P*D)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MISURE ALTERNATIVE EQUIVALENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Procedura di sicurezza S -SI
RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (SPECIFICI)					
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO					
PROCESSI CHE CAUSANO AFFATICAMENTO FISICO				ESPOSIZIONE VIETATA	
CONTROLLI E MONITORAGGIO DI SICUREZZA	3	1	3	ESEGUIRE CON REGOLARITÀ ALMENO SEMESTRALE	
MANUTENZIONE	3	2	6	ESEGUIRE CON REGOLARITÀ	
PROCEDURE DI EMERGENZA ADEGUATE	3	2	6	INFORMAZIONE E FORMAZIONE VIETATA	S
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI					
LAVORO AL VDT	3	3	9	VIETATO	
FATTORI PSICOLOGICI					
AFFATICAMENTO MENTALE (STRESS)	2	2	4	MONITORAGGIO PERIODICO	
MONOTONIA E/O RIPETITIVITÀ	3	1	3	RIDURRE AL MINIMO	
SITUAZIONI DI CONFLITTUALITÀ	3	1	3	RIDURRE AL MINIMO	
COMPLESSITÀ DELLE MANSIONI	3	2	6	RIDURRE AL MINIMO	
REATTIVITÀ POCO CONTROLLABILE	3	2	6	RIDURRE AL MINIMO	
FATTORI ERGONOMICI					
SODDISFACENTE SISTEMA DI COMUNICAZ.	3	2	6	ADEGUARE / INFORMARE	
ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE	3	2	6	ADEGUARE / INFORMARE	
ERGONOMIA DEI D.P.I.	3	1	3	ADEGUARE / INFORMARE	
POSTURE	3	2	6	INFORMAZIONE E FORMAZIONE SANITARIA	

C-6

Scheda di valutazione dei rischi **IMPIEGATO AMMINISTRATIVO**

LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA, IN ALLATTAMENTO O CON BAMBINI IN AFFIDAMENTO/ADOZIONE	Magnitudo (D)	Probabilità (P)	Valore (R) (R = P*D)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MISURE ALTERNATIVE EQUIVALENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Procedura di sicurezza S = S1
RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (SPECIFICI)					
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO					
PROCESSI CHE CAUSANO AFFATICAMENTO FISICO				ESPOSIZIONE VIETATA	
CONTROLLI E MONITORAGGIO DI SICUREZZA	3	1	3	ESEGUIRE CON REGOLARITÀ ALMENO SEMESTRALE	
MANUTENZIONE	3	2	6	ESEGUIRE CON REGOLARITÀ	
PROCEDURE DI EMERGENZA ADEGUATE	3	2	6	INFORMAZIONE E FORMAZIONE VIETATA	S
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI				VIETATO	
LAVORO AL VDT	3	3	9		
FATTORI PSICOLOGICI					
AFFATICAMENTO MENTALE (STRESS)	2	2	4	MONITORAGGIO PERIODICO	
MONOTONIA E/O RIPETITIVITÀ	3	1	3	RIDURRE AL MINIMO	
SITUAZIONI DI CONFLITTUALITÀ	3	1	3	RIDURRE AL MINIMO	
COMPLESSITÀ DELLE MANSIONI	3	2	6	RIDURRE AL MINIMO	
REATTIVITÀ POCO CONTROLLABILE	3	2	6	RIDURRE AL MINIMO	
FATTORI ERGONOMICI					
SODDISFACENTE SISTEMA DI COMUNICAZ.	3	2	6	ADEGUARE / INFORMARE	
ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE	3	2	6	ADEGUARE / INFORMARE	
ERGONOMIA DEI D.P.I.	3	1	3	ADEGUARE / INFORMARE	
POSTURE	3	2	6	INFORMAZIONE E FORMAZIONE SANITARIA	

C-7

Scheda di valutazione dei rischi COLLABORATORE SCOLASTICO

LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA, IN ALLATTAMENTO O CON BAMBINI IN AFFIDAMENTO/ADOZIONE	Magnitudo (D)	Probabilità (P)	Valore (R) (R = P*D)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MISURE ALTERNATIVE EQUIVALENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Procedura di sicurezza S = SI
RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (SPECIFICI)					
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO					
PROCESSI CHE CAUSANO AFFATICAMENTO FISICO				ESPOSIZIONE VIETATA	
CONTROLLI E MONITORAGGIO DI SICUREZZA	3	1	3	ESEGUIRE CON REGOLARITÀ ALMENO SEMESTRALE	
MANUTENZIONE	3	2	6	ESEGUIRE CON REGOLARITÀ	
PROCEDURE DI EMERGENZA ADEGUATE	3	2	6	INFORMAZIONE E FORMAZIONE	S
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI				VIETATA	
LAVORO AL VDT	3	3	9	VIETATO	
FATTORI PSICOLOGICI					
AFFATICAMENTO MENTALE (STRESS)	2	2	4	MONITORAGGIO PERIODICO	
MONOTONIA E/O RIPETITIVITÀ	3	1	3	RIDURRE AL MINIMO	
SITUAZIONI DI CONFLITTUALITÀ	3	1	3	RIDURRE AL MINIMO	
COMPLESSITÀ DELLE MANSIONI	3	2	6	RIDURRE AL MINIMO	
REATTIVITÀ POCO CONTROLLABILE	3	2	6	RIDURRE AL MINIMO	
FATTORI ERGONOMICI					
SODDISFACENTE SISTEMA DI COMUNICAZ.	3	2	6	ADEGUARE / INFORMARE	
ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE	3	2	6	ADEGUARE / INFORMARE	
ERGONOMIA DEI D.P.I.	3	1	3	ADEGUARE / INFORMARE	
POSTURE	3	2	6	INFORMAZIONE E FORMAZIONE SANITARIA	

ANALISI DELLE PRINCIPALI MANSIONI

PROFILI DI RISCHIO E PROVVEDIMENTI PER ALCUNI DEI PRINCIPALI SETTORI/COMPARTI
ELENCO A SCOPO ESEMPLIFICATIVO, NON ESAUSTIVO, DI ALCUNE SITUAZIONI LAVORATIVE

COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIM. D.LGS. 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Scuola	Educatrici di Asili Nido e insegnanti di scuola dell'infanzia	Sollevamento bambini (movimentazione manuale di carichi)	Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Posture incongrue e stazione eretta prolungata	Alleg. A lett. F e G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico)	Alleg. B lett. A punto 1b) Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
	Insegnanti di scuola primaria (ex elementari)	Rischio biologico da valutare (assenza di immunizzazione per virus rosolia; periodi di epidemia; ecc.)	Alleg. B lett. A punto 1 b) Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto da valutare caso per caso
	Personale di appoggio docente e non	Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (rischio di reazioni improvvise e violente)	Alleg. A lett. F, G e L	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto da valutare caso per caso
		Movimentazione manuale disabili	Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Possibile stretto contatto e igiene personale dei disabili (rischio biologico)	Alleg. B lett. A punto 1b) Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione in base alla valutazione dei rischi <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi <input type="checkbox"/>

COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIM. D.LGS. 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Scuola	Collaboratrice scolastica (ex bidella)	Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. A lett. C	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Uso di scale	Alleg. A lett. E	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Lavori pesanti con movimentazione di carichi	Alleg. A lett. F Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
Uffici	Impiegata	Posture incongrue per impiego di VDT	Art 17 comma 1	Un mese anticipato
		Archiviazione pratiche (fatica fisica) front office (stazione eretta)	Alleg. A lett F e G	<input type="checkbox"/> Gestazione

II DDL VALUTA I RISCHI, PER LA GRAVIDANZA E PER IL PERIODO POST-PARTO, DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ SVOLTE IN AZIENDA;
INDIVIDUA I LAVORI VIETATI E QUELLI CHE RICHIEDONO PARTICOLARI MISURE (ALL A-B- DEL DLGS 151/01);
INDIVIDUA LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED
INFORMA LE LAVORATRICI

LA LAVORATRICE INFORMA IL DDL DEL SUO STATO DI
GRAVIDANZA FORNENDO LA CERTIFICAZIONE
ATTESTANTE LA DATA PRESUNTA DEL PARTO

LAVORI NON
SONO DI
PREGIUDIZIO

NON ESISTONO RISCHI
PER LA GRAVIDANZA E
PER IL PERIODO POST-
PARTO

NON C'È POSSIBILITÀ
DI SPOSTAMENTO

LA DTL INFORMA LA DTL
E NEDEI LA PROTEZIONE DEL
FEDERAZIONE
DEL DDL

LA DTL EMETTE IL PROVVEDIMENTO DI INTERDIZIONE O DI DINIEGO
ENTRO 7 GIORNI DALLA RICEZIONE COMPLETA DELLA
DOCUMENTAZIONE

IL DDL COLLOCA LA
LAVORATRICE IN UNA
MANSIONE NON A RISCHIO ED
INFORMA LA DTL

C'È POSSIBILITÀ DI
SPOSTAMENTO

IL DDL COLLOCA LA
LAVORATRICE IN UNA
MANSIONE NON A RISCHIO ED
INFORMA LA DTL